

«LA MANOVRA VA CORRETTA, LE PROPOSTE NON CI MANCANO»

BALDASSARRI: METTEREMO MANO ALLE MODIFICHE PER AIUTARE LE FAMIGLIE E LE IMPRESE

◆ *Francesco Signoretta*

La manovra varata dal governo «era inevitabile». Mario Draghi, all'assemblea di Confindustria, dice sì agli interventi economici di Palazzo Chigi, denuncia il disagio dei giovani, auspica riforme strutturali. Ed Emma Marcegaglia, presidente di Confindustria, sposa la filosofia del Governatore sottolineando che produttività, ricerca, innovazione sono le grandi assenti della manovra. I tagli vengono promossi a pieni voti da Draghi (le misure «arrivano al momento giusto e in maniera corretta») ma c'è la necessità che da esse emerga una politica che dia maggiori prospettive. Perché per crescere ci vogliono anche le riforme. Innanzitutto - dice il Governatore - deve essere combattuta il modo radicale l'evasione fiscale, gravoso freno alla crescita e vera responsabile della "macelleria sociale", soprattutto a danno dei giovani che copntinuano a rimanere senza lavoro. «Dall'euro non si torna indietro», sostiene Draghi riferendosi alle "tempeste" delle ultime settimane, ma ci sono riforme che appaiono non più rinviabili per superare l'attuale organizzazione del lavoro, «troppo segmentata», e la riforma delle pensioni «da completare» anche se quanto è stato fatto finora va bene. Ricette opportune, dunque, ma strategie da mettere a punto. Giorgio Napolitano firma il provvedimento dopo aver ottenuto dal governo le garanzie richieste e Mario Baldassarri, presidente della Commissione Finanze del Senato, sottolinea che prima di vedere «se manca qualcosa e quanto si può aggiungere» sarebbe opportuno capire bene la manovra.

—■ **Cos'è, una presa di distanza?**
No, è una constatazione. Il testo al Senato non c'è ancora e io ritengo che sia necessario conoscere per poi deliberare. Sono argomenti troppo seri per poter pensare di improvvisare. Appena la "Gazzetta ufficiale" pubblicherà la manovra si potranno fare considerazioni più dettagliate e precise rispetto alle attuali.

—■ **Sbaglio, o si candida per proporre modifiche?**

Non sbaglia affatto. Le modifiche sono assolutamente possibili e io ho idee parecchio precise in materia. Si tratta di trasformare la spesa improduttiva in sostegni per famiglie e imprese con un abbattimento della pressione fiscale. È assolutamente necessario che ogni euro recuperato su questo fronte vada a ridurre le imposte pagate dagli attuali tartassati.

—■ **Il ministro Bondi protesta, lei che cosa ne pensa?**

Che ha ragione. Se si toccano spese importanti del suo ministero è bene che lui ne sia a conoscenza. I tagli lineari, tra l'altro, rischiano di non funzionare: è forte il pericolo che assieme all'acqua sporca si finisca per buttare via anche il bambino.

—■ **La manovra da lei suggerita a novembre è ancora attuale?**

Più che mai. Io allora avevo messo sul tavolo 35 miliardi di euro sotto forma di crediti d'imposta. I finanziamenti erano a carico della riduzione degli acquisti di beni e servizi nella pubblica amministrazione e del taglio dei fondi perduto. Oggi mantengo quell'impostazione. Il governo, invece, ha fatto complessivamente correzioni per circa 43 miliardi: 9 con la finanziaria, 9 con il decreto mille-

proroghe e 24,9 ultimamente con la manovra all'ordine del giorno.

—■ **Adesso, però, la Ue ci chiede un'attenzione speciale nei confronti del debito..**

Guardi, rispetto a qualche mese fa non è cambiata mezza virgola. Questa manovra si ripromette di tagliare il deficit dello 0,8 per cento nel 2011 e dello 0,8 per cento nel 2012. Lo stesso obiettivo che già a novembre era scritto nel patto di stabilità con l'Europa. L'emergenza Grecia, in sostanza, è uno specchio per le allodole. Per quanto riguarda l'Italia c'era un impegno da assolvere e lo stiamo mantenendo. Oggi sono in tanti a pontificare. Ma a tutti è facile rispondere che Bruxelles ci chiede di tagliare il deficit, non ci dice affatto come. Per loro contano solo i risultati. Il Paese, invece, ha un'interesse straordinario anche per le strategie perché non tutte si equivalgono: una può essere più depressiva dell'altra e viceversa.

—■ **È l'euro? Oggi è più o meno attuale di prima?**

Non è cambiato nulla. Personalmente ritengo che la debolezza della moneta unica europea nei confronti del dollaro sia un'eccellente notizia, purtroppo dovuta a una pessima ragione. Le quotazioni dell'euro scendono perché l'Europa non c'è, ma il valore attuale è sicuramente più fisiologico rispetto a quello di prima. L'errore è stato quello di lasciarlo apprezzare così tanto nei confronti del biglietto verde. Era salito a livelli che rischiavano di compromettere le nostre ragioni di scambio. Il ridimensionamento sarebbe dovuto avvenire in maniera pilotata e non a causa della tempesta che ha investito a più riprese i mercati del Vecchio Continente. Adesso, comunque, siamo in ballo e bisogna ballare.

Draghi nella relazione annuale di Bankitalia:

misure inevitabili, ma serve una politica che dia maggiori prospettive.

Marcegaglia: grande assente una ricetta di sviluppo competitivo



Mario Draghi durante l'assemblea della Banca d'Italia. Il Governatore ha definito inevitabile la manovra varata dal governo



IL SENATORE PDL

«TUTTI GLI EURO CHE
SARANNO RECUPERATI
DOVRANNO SERVIRE
PER AGEVOLARE CHI
È TARTASSATO DAL FISCO»

